



il Giornale

ANNO XXXIV / NUMERO 207 / 1 EURO* A COPIA / SABATO 1 SETTEMBRE 2007 www.ilgiornale.it



STANGATA

La tassa che rende più salati frutta e caffè

Moltiplicato per 40 la tariffa del nulla osta per i container. E i costi s'impegnano

DIEGO PISTACCHI A PAGINA 6

OGGI IN EDICOLA

BIBLIOTECA STORICA - IL RINASCIMENTO

Mangiare alla guida. La Cucina Ebraica dal rinascimento all'età moderna (54€ libro)

In edicola a soli 5,90 euro più il prezzo del giornale

PARADOSSI

Toh, sul razzismo Ahmadinejad

«decente» all'Onu

Maria Giovanna Magro



Case da sogno, nel centro di Roma, in vendita a prezzi stracciati. Acquisti «ortulanati» riservati solo a pochi eletti. Chi opera sul mercato non ha dubbi: i «notabili» sono riusciti a spuntare prezzi fuori mercato, con ribassi anche fino all'80 per cento del valore reale.

S. CASAMASSIMA, G.M. DE FRANCESCO, M. MALPICA
E.G. RONDIPELLI ALLE PAGINE 2-3

INTERVENTO DI BUSH



Mutui, un piano per aiutare le famiglie Usa

RODOLFO PARIETTI A PAGINA 5

Fermiamo Durban 2, diamo qualcosa di serio da fare al Parlamento Europeo e ai suoi zelanti rappresentanti radicali che, preoccupati solo degli sconti di tasse alla Chiesa cattolica italiana. Non aspettiamoci che sia in qualche modo sensibile il governo italiano, che ha scelto con forza part...

china la strada dell'appoggio a Hamas, a Hezbollah, alla Siria e all'Iran. Tocca all'opposizione di centro destra, al (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA



IL GOVERNO ABBASSERA LE TASSE!

CERTO! IN PRIMAVERA, DOPO LE ELEZIONI!

Frahh... 2007

«Non può essere che i ministri scendano in piazza contro il Governo di cui fanno parte». Lo ha detto Walter Veltroni alla festa dell'Udcur a Telve parlando della protesta della sinistra estrema contro la legge Biagi: «I partiti che stanno al Governo hanno tutto il diritto di manifestare salvo che per contrastare l'azione del Governo di cui fanno parte». Alle parole di Veltroni ha fatto poi seguito il monito di Mastella: «Se ministri scendono in piazza il 20 ottobre, è crisi di governo. No, ho parlato con Franco Marini e gli ho detto: se succede, preparati!».

GIANNI FENACCHI A PAGINA 7

REGIME DI CENTRO

L'omicidio del bipolarismo

Paolo Guzzanti

OGGI IN EDICOLA

BIBLIOTECA STORICA - IL RINASCIMENTO

Mangiare alla guida. La Cucina Ebraica dal rinascimento all'età moderna (54€ libro)

In edicola a soli 5,90 euro più il prezzo del giornale

OGGI IN EDICOLA

BIBLIOTECA STORICA - IL RINASCIMENTO

Mangiare alla guida. La Cucina Ebraica dal rinascimento all'età moderna (54€ libro)

In edicola a soli 5,90 euro più il prezzo del giornale

QUANDO SONO I LORO I CONTILI SANNO FARE

Mario Cervi

Dell'Espresso non mi capita frequentemente di condividere le tesi politiche: ma alle sue inchieste sul malcostume dei palazzoni italiani va la mia ammirazione. Adesso, con «Svendopoli», il settimanale denuncia le condizioni di stupefacente quando non sconveniente favore praticate a esponenti dell'Italica nomenclatura per i loro acquisti di case. «Svendopoli» può essere considerata l'«sguinzio» di quell'«affittopoli» che segnò un momento importante nella storia del *Giornale*. Come allora la reazione è rabbiosa, si tenta di dimostrare che tutto è in regola. Sarà che i politici hanno imparato da re Mida e trasformano in oro (o in immobili) ogni centesimo delle loro sostanziose economie: sarà che questa capacità di investire bene sembra aver trovato talenti straordinari la dove meno ce li saremmo aspettati. E allora dov'è lo scandalo?

E, per dirllo con chiarezza, proprio nel fatto che in più di un caso gli scialacquatori di denaro pubblico incapaci di metter freno al dilagare della spesa, e ideologhi che sanno suggerire per le finanze del Paese solo sussidi, spreco, assistenza, inefficienza, si rivelano oculati e bravissimi quando si passa dal pubblico al privato. Le aziende di Stato hanno presentato per decenni conti in profondo rosso, causati da operazioni demenziali, senza che le Alte Autorità avessero un fremito di preoccupazione: ma queste stesse Alte Autorità sono state e sono ineguagliabili nel far compere barzari del mattone.

Anche i rivoluzionari, che vedono l'accumulazione capitalistica come qualcosa di diabolico, ritengono - se si viene al punto - che sia meglio avere un tetto di

Veltroni fa già il premier: no ai ministri in piazza

«Assurdo protestare contro il governo». E Mastella avverte: «Se vanno, si fa la crisi»

REGIME DI CENTRO

L'omicidio del bipolarismo

Paolo Guzzanti

L'omicidio a lungo premeditato e predisposto un passo dopo l'altro alla maniera dell'avvelenamento di Litvinenko, sta per essere portato a termine nella distrazione generale. La vittima? Il diritto degli italiani di scegliere il governo e coalizione, di licenziare il primo (...)

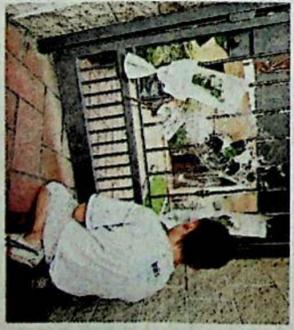
SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

LE INDAGINI SUL DELITTO DI GARLASCO

Sulla maglietta di Chiara l'impronta del killer

Enrico Silvestri

nostro inviato da Garlasco (Parvia)



●L'ultimo colpo inferto a Chiara potrebbe essere stato fatale anche al suo assassino. Per meglio sferrare il fendente sulla nuca il killer ha infatti bloccato la vittima con una mano sulla spalla. E le sue dita, intrise del sangue della ragazza, hanno lasciato le impronte sul tessuto e alcuni (...)

SEGUE A PAGINA 15
ANDREA ACQUANONE A PAGINA 15

APPUNTO

Stampa e Corriere, è derby

GIULIO FACCINI

Clooney, il divo che non fa il divo

GEORGE AL FESTIVAL, IL TG1 LO USA CONTRO BERLUSCONI



Stefano Solinas

nostro inviato a Venezia

●Se George Clooney non esistesse, col governo inventare, impresa disperata ma non sorta in un (...)

SEGUE A PAGINA 26
DANA FICHERIA A PAGINA 26

VITE SPERICOLATE

Scendiamo dalla giostra

Stefano Lorenzetto

Gia vivere è un bel rischio. Ma divertirsi ancora di più, di questi tempi. Precipita una giostra che fa mulinare otto persone a 38 metri dal suolo alla folle velocità di 80 chilometri orari, due malcapitati (...)

SEGUE A PAGINA 16

BATTUTO 3-1 IL SVIGLIA



Inzaghi, Jankulovski e Kakà regalano la Supercoppa al Milan

PAOLO BRIGNONIO E FRANCO ORDINE A PAGINA 34

Toh, sul razzismo Ahmadinejad «docente» all'Onu



(...) liberali, cercare di far capire agli italiani che ci sono questioni ben più pericolose della pur sacrosanta battaglia sulle proposte dei l'avvètri e del loro racket. Non vorrò, e temo di non sbagliarmi, che tanta improvvisa solerzia ai piani bassi nascondesse il desiderio di nascondere trame e rischi nazionali e internazionali ben più gravi. Stiamo combattendo i l'avvètri, non centri islamici clandestini dove si fomenta l'odio verso gli italiani e si fa scuola di terrorismo? Ci stiamo occupando della moratoria sulla pena di morte, non vorrete mica badiamo alle sorti di Israele, che comunque ha i suoi torti? Stanno cercando di dialogare, è così che si fa con gli avversari, non vorrete mica che ci mettiamo a litigare con Ahmadinejad, che poi affretta il programma nucleare, che ora invece pro-

gue con rispettosa lealtà? E così che siamo ridotti. I fatti. Tre giorni fa a Ginevra i rappresentanti dell'Iran si sono accomodati con gli altri membri del Consiglio per i Diritti umani dell'Onu, chiamati a organizzare la Conferenza mondiale contro il razzismo che si terrà nel 2009. La Commissione preparatoria è composta da 20 Stati membri ed è presieduta dalla Libia di Gheddafi. Avete capito bene, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, ma l'acronimo potrebbe tranquillamente diventare Organizzazione dei nazisti uniti, ha accolto Mohammed Ahmadinejad, la jena, a occuparsi dei problemi degli ebrei, il negatore dell'Olocausto a discutere di sionismo. Non è una novità, quel Kofi Annan approvato alla carica di segretario generale proprio dagli americani, come sono ingenui a volte gli americani, ne ha fatte di



L'omicidio del bipolarismo



(...) ministro, di contare e decidere senza che qualcun altro decida per loro. In altre parole la vittima è il bipolarismo. Gli assassini? Si chiamano Veltroni e Mastella. Lo si è capito dal duetto di ieri alle cure termali di Telesse. Mastella ha fatto la voce grossa, ha detto che lui al partito unico non va, e fin qui tutto bene, nel senso che sono fatti suoi. Ma poi è intervenuto Veltroni che, in un romanesco accattivante da osteria di campagna, ha sffiato dicendo che si sfigura ma, no' basta: questo non è un Paese da bipartitismo, anzi: a pensarci bene non è neanche da bipartitismo perché (sempre sottinteso, signora mia) non se ne può più di queste coalizioni una contro l'altra.

Il fatto è che non si tratta di una battuta estiva ma di un fatto grave che ci riguarda tutti. Quello che vuole Veltroni, stando alle sue parole, è gravissimo: vuole favorire la saldatura al centro della fusio-

ne fredda fra casiniani e mastelliani, sottrarre sia al centro destra che al centro sinistra la forza per fare maggioranza e puntare a un governo, il suo probabilmente, in cui vorrebbe restaurata la premiale pizzeria andreettiana dei due forni (oggi comprò la pizzeria destra, domani a sinistra) del tutto indipendente dal voto e dai desideri degli italiani.

Sarebbe cioè la fine di quel pezzo di democrazia che il popolo italiano si è conquistato con le unghie e coi denti da quando fu assassinata la famiglia dei partiti democratici per far spazio alla meravigliosa macchina da guerra del Pci, sconfitta dall'outsider Berlusconi che sparigliò tutto. Da allora gli italiani hanno avuto l'inbruttante sensazione di poter votare per una maggioranza di destra o una di sinistra, e l'hanno fatto. Hanno esercitato un'embrione di libertà e un'embrione di responsabilità. Libertà e responsabilità hanno un prezzo e il prezzo è proprio la lotta elettorale frontale, all'ultimo sangue, all'ultimo voto, in cui chi vince vince, e magari a patto di non barare e non fare trucchi. Ora Veltroni, che conosce la storia e ci vuole così davvero un'ipotesi, dice che la democrazia in cui il popolo può metter bocca e assumere decisioni, è per i politici di mestiere una palla al

piede e vorrebbe quindi sganciarla, dal piede, per tornare al vecchio gioco in cui il voto del popolo sovrano vale meno di un sondaggio televisivo e alla fine vincono camari e accordi, insomma la politica politicante o teatrino della politica contro cui ci siamo tanto battuti.

Ma allora tutto qui sta il nuovo che avanza del partito democratico che non fa neanche il pieno della sinistra? Il nuovo sarebbe il vecchio, ma con un chilo di cerone e qualche strizzata d'occhio? Potrebbe, caro Ulter, dircelo prima: spezialmente il nostro Ulter, che abbiamo mandato a Madison Avenue per indossare le camicie bottonate e imparare la democrazia della più antica repubblica dei tempi moderni, dovrebbe sapere che lo scortico fra coalizioni (il partito repubblicano americano, il leggendario Grand Old Party, è una coalizione di partiti, lobby e tendenze) è il sale della democra-

STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO

Storia d'Italia del XX Secolo: una collezione multimediale composta da: 25 volumi, splendidamente illustrati con immagini d'epoca, curati da storici del calibro di Valerio Costanzo, Renzo De Felice e Pietro Scoppola; ben 125 riproduzioni di documenti storici originali da raccogliere in 5 cartelle portadocumenti e 25 DVD dell'Istituto Luce con la regia di Folco Quilici che raccontano e valorizzano la straordinaria storia del nostro Paese.

1	2	3	4	5	6	7	8
> L'Italia dopo l'unità > Dall'unità al nuovo secolo > Prima cartolina, 1861-1915	> Una potenza internazionale > La politica estera > Il decollo industriale	> Società e costume nell'Italia unita > La "Belle Époque"	> Da Monza a Sarajevò > Il nuovo corso liberale	> L'età giolittiana > Stato e società nell'età giolittiana	> La grande guerra > L'Italia in guerra > Seconda cartolina, 1915-1925	> La vittoria mutilata > Il mito della Grande guerra	> L'officiale dopoguerra > Rivoluzione e recessione
9	10	11	12	13	14	15	16
> La crisi dello Stato liberale > Il primo Mussolini	> L'avvento del fascismo > Il fascismo al potere	> Lo Stato totalitario > Lo Stato totalitario > Terza cartolina, 1926-1943	> Fascismo e società > La Chiesa e il fascismo	> Consenso e cultura di massa > Fascismo e antifascismo	> Dal consenso alla guerra d'Africa > La fabbrica del consenso > La nascita dell'impero	> Fascismo e contesto internazionale > La politica estera e le relazioni con la Germania	> L'Italia entra in guerra > Un Paese in guerra > Quarta cartolina, 1943-1950
17	18	19	20	21	22	23	24
> I fronti di guerra > Dalla guerra parallela alla guerra tedesca	> Dalla guerra parallela alla guerra civile > La distasia e la guerra civile	> Dall'8 settembre al 25 aprile > La Resistenza e la liberazione	> Dalla monarchia alla Repubblica > Dalla monarchia alla Repubblica	> La ricostruzione tra economia e politica > La ricostruzione > Quinta cartolina, 1950-1962	> Politica e cultura > La cultura e il cambiamento della società	> Da Paese agricolo a potenza industriale > Il miracolo economico	> L'Italia nel mondo > L'Italia e la Comunità Europea
25							
> Dal boom alla recessione economica > Dal boom alla recessione economica							

SE AVETE PERSO QUALCHE VOLUME RICHIEDETELO AL VOSTRO EDICOLANTE, oppure consultate il sito www.ilgiornale.it